

Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-001409/2026

alla Commissione

Articolo 144 del regolamento

Valentina Palmisano (The Left), Giuseppe Antoci (The Left), Mario Furore (The Left), Dario Tamburrano (The Left)

Oggetto: Progetto di deposito GNL nel porto di Brindisi e mancata valutazione di impatto ambientale

Il progetto di Edison S.p.A. per un deposito costiero di GNL nel porto di Brindisi è stato autorizzato con decreto ministeriale n. 17487 del 22 agosto 2022 senza sottoposizione a procedura di VIA. La regione Puglia aveva subordinato il proprio assenso all'adozione di soluzioni tecniche idonee a consentire l'emissione del BOG in rete mediante allacciamento bidirezionale ai metanodotti, prescrizione accettata da Edison e recepita nel progetto.

Tale configurazione sembrerebbe qualificare l'impianto come terminale di rigassificazione connesso alla rete, e quindi assoggettato a VIA ai sensi della normativa nazionale di recepimento della direttiva UE in materia, come confermato anche da un parere ministeriale reso nel 2023 su un impianto analogo nel porto di Oristano.

Inoltre, l'impianto di Brindisi è localizzato in un'area interessata da altri stabilimenti a rischio di incidente rilevante, esistenti o in corso di autorizzazione, senza che risulti effettuata una valutazione degli effetti domino ai sensi della direttiva 2012/18/UE.

Ciò premesso, può la Commissione rispondere ai seguenti quesiti:

1. L'autorizzazione rilasciata dallo Stato italiano, in assenza di previa VIA, è compatibile con la normativa dell'Unione in materia di valutazione ambientale per progetti che, essendo on grid, si configurano come terminali di rigassificazione?
2. Il mancato esame degli effetti domino connessi alla compresenza, nella medesima area, di altri impianti a rischio di incidente rilevante integra una violazione della direttiva 2012/18/UE?

Presentazione: 8.4.2026